

Nota metodologica

Caratteristiche generali: indagine censuaria sulle strutture ricettive

Fenomeni

Capacità delle strutture ricettive (numero di esercizi, letti, camere, bagni)

Unità/Ente di rilevazione

Enti periferici del turismo

Unità d'analisi

Esercizi alberghieri

Esercizi complementari

Alloggi privati in affitto

Soggetti partecipanti

Regioni o province

Modalità della partecipazione

Raccolta, controllo dati e coordinamento

Periodicità: annuale

Direttiva comunitaria: n. 95/97/CE del 23 novembre 1995

Programma statistico nazionale: cod. IST00138

Disegno di rilevazione: Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine amministrativa per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità, misure adottate

Misure adottate per i non rispondenti

Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete

Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete sui risultati

Ritorno sulle unità

Validazione dei dati

Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine e con i dati della rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale: Comunale

Note relative ai dati regionali e provinciali

Capacità ricettiva - Anno 2010

Valle d'Aosta – Si segnala la presenza tra gli alberghi di strutture con meno di 7 camere, situazione ammessa da una deroga per le strutture già esistenti dall'entrata in vigore della legge quadro regionale n.33 del 06/07/1984 Art. 14 Comma 2.

Bolzano – Per le residenze turistico-alberghiere non è riportato il numero delle camere, bensì il numero delle unità abitative (appartamenti). In base alla normativa provinciale (L.P. 58/88) rientrano fra gli esercizi alberghieri: le residenze turistico-alberghiere che dispongono di 5 o più unità abitative, gli alberghi che dispongono di 7 o più camere da letto. La capacità ricettiva delle dipendenze viene rilevata distintamente dalla

casa madre. Può quindi capitare che la capacità ricettiva (misurata in camere) sia inferiore rispetto alla soglia prevista dalla normativa vigente.

Trento – Si segnala la presenza in alcuni comuni di strutture con meno di 7 camere, in deroga alle norme vigenti.

Veneto – Il processo di riclassificazione delle strutture complementari, ancora in corso nella regione, specialmente per quanto riguarda gli "alloggi in affitto", determina discontinuità nei dati sul numero di tali strutture.

Liguria – Si segnala la presenza tra gli alberghi di strutture con meno di 7 camere, ammessa dalla L.R. 7 febbraio 2008 n. 2 - "Testo unico in materia di strutture turistico-ricettive e balneari".

Umbria – Si segnala la presenza tra gli alberghi di strutture con meno di 7 camere, in quanto tra le residenze turistico-alberghiere la Regione inserisce le residenze d'epoca, tipologia svincolata dal numero minimo delle camere.

Marche – La rilevazione sulla capacità ricettiva ha subito, per il secondo anno consecutivo, gli effetti di modifiche nei meccanismi regionali di raccolta di dati che ne hanno interrotto la continuità per la parte relativa agli esercizi complementari; ne deriva che le statistiche del 2008 e del 2010 riguardanti tale tipologia sono sufficientemente omogenee tra loro, mentre non risultano confrontabili con quelle del 2009.

Molise – Si segnala la presenza di alberghi con meno di 7 camere, ammessa dalla legge regionale.

Avvertenze

Le variazioni annue delle variabili relative alla capacità delle strutture ricettive possono incorporare l'effetto spurio di revisioni straordinarie degli archivi degli esercizi ricettivi utilizzati dagli enti periferici del turismo che forniscono i dati di base. Tali processi di revisione e aggiornamento riguardano prevalentemente gli esercizi complementari, in particolar modo gli "Alloggi in affitto", gli "Alloggi agro-turistici" e le "Altre strutture ricettive".

La voce "Bed and Breakfast", in quanto tipologia di alloggio caratterizzata da una gestione non imprenditoriale, è inserita, dall'anno 2003, nella categoria "Alloggi privati in affitto" ma viene diffusa separatamente.

La voce "Altri esercizi ricettivi" include tutte le tipologie di esercizio complementare contemplate dalle leggi regionali, anche se non comprese nella definizione Istat di esercizi complementari.

In alcune situazioni territoriali gli "Alloggi agro-turistici", data la natura di imprese agricole, non vengono rilevati dagli organi periferici del turismo.

Il confronto temporale dei dati disaggregati per tipologia di località turistica è influenzato dalle modifiche e dagli aggiornamenti della classificazione, avvenute nel corso degli anni per alcune realtà territoriali; per una corretta lettura delle serie storiche, confrontare la tavola 1.12 (per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009) e la tavola 1.11 (per gli anni precedenti).